

SCUOLA D'INFANZIA CASTIGLIONI
INSEGNANTI BOSCO VALENTINA E IOGHA' ANNA CHIARA

PIANO DI LAVORO EDUCATIVO DIDATTICO SEZIONE 4 ANNI Api

SCUOLA NATURA

Quante cose ancora non sappiamo e quante ne abbiamo perdute progredendo. Con il popolo degli alberi i nostri antenati avevano un rapporto più diretto ma anche più conoscitivo e rispettoso in forza di religione e per sensibilità. Quando gli uomini vivevano dentro la natura gli alberi erano un tramite di comunicazione della terra con il cielo e del cielo con la terra.

*“Mario Rigoni Stern”
Alboreto selvatico 1996*

La nostra scuola si caratterizza ormai da anni come scuola natura. Le nostre giornate trascorrono in un'alternanza di utilizzo di ambiente esterno ed ambiente interno.

Tutti gli spazi non sono definiti una volta per tutte ma vengono continuamente adattati alle esigenze dei bambini

All'esterno diamo ampio spazio al gioco, restituendo ai bambini il piacere dell'aggregazione spontanea. Noi insegnanti non progettiamo le attività dei bambini ma creiamo un ambiente adatto in modo da attivare le loro risorse e la loro creatività, affinché possano essere protagonisti delle loro scoperte.

L'ambiente interno è un prolungamento dell'ambiente naturale, dove il materiale, meticolosamente raccolto dai bambini, viene diviso e riordinato in modo da essere disponibile per un utilizzo artistico e creativo.

E' strutturato in centri d'interesse per far sì che i bambini possano abitarlo e usarlo a seconda delle loro esigenze.



C'è un angolo lettura e relax, perché spesso al ritorno dal bosco o dopo intense sedute di gioco e di scoperta all'esterno, sentono la necessità di riposare.



Un angolo simbolico e microsimbolico, l'angolo delle loose part e della bottega creativa. Un angolo di pittura, disegno e arte.



Facendo nostra la richiesta di ogni bambino, di montessoriana memoria, di essere aiutato a fare da solo, mettiamo a loro disposizione anche giochi di concentrazione che permettono ai bambini di sperimentare momenti di lavoro individuale.



L'articolazione dei contenuti per "campi di esperienza", propria degli "Orientamenti" e delle Indicazioni, potrà introdurre i bambini verso il cammino della conoscenza, del piacere di raccontare ed ascoltare, della passione a discutere e sperimentare e verificare. I campi di esperienza in realtà sono attività svolte dal bambino nella sua interazione con l'ambiente; percorsi di esperienza individuale e collettiva; strumenti di riflessione e di dialogo; punto di partenza per costruire "cultura"; occasioni per discriminare, progettare, classificare, ecc., operazioni mentali che servono a introdurre il bambino in una dimensione anche simbolica e cioè all'accostamento al mondo della cultura degli adulti.

I campi di esperienza verranno declinati attraverso laboratori maieutici. Il laboratorio maieutico è un dispositivo pedagogico che, attraverso il sostegno della curiosità e del senso di meraviglia insito in ogni bambino di fronte al mondo, permette di sostenere le scoperte e conoscenze rendendo il bambino

protagonista attivo. Il bambino non è più un vaso da riempire ma sommo maestro delle proprie conoscenze. Compito dell'insegnante è di predisporre l'ambiente stimolando occasioni che sollecitino il desiderio di sperimentare e conoscere.

Si attiva così una conoscenza profonda perché parte dal desiderio di scoperta del bambino, e dal suo piacere nel "fare".

Proseguendo il lavoro iniziato l'anno scorso i nostri bambini saranno coinvolti in vari laboratori:

Esperienza in natura:

Obiettivi legati al campo di esperienza il corpo e il movimento:

Tramite il gioco in natura il bambino attuerà un processo graduale di differenziazione di sé dal mondo, attraverso la demarcazione dei confini corporei collegati alla conquista di un'identità.

Imparerà a controllare il movimento, la forza a coordinarsi con gli altri e acquisirà il proprio schema corporeo. Il piacere del movimento guiderà tutte queste conquiste

Obiettivi legati al campo di esperienza conoscenza del mondo:

I bambini acquisiranno consapevolezza dell'interdipendenza tra gli elementi della natura.

L'educazione è strettamente correlata al nostro stare in natura.

Il costante contatto con la natura permetterà al bambino di sviluppare il proprio pensiero scientifico innato sostenendo le abilità di raggruppare, contare orientarsi nel tempo e nello spazio usare un linguaggio scientifico appropriato.



Ogni settimana, quando possibile anche 2 volte alla settimana, i nostri bambini sperimentano esperienze di educazione all'aperto. Le nostre mete si dividono tra parco del Ticino, dove abbiamo varie aree di scoperta, e ambiente cittadino. In queste giornate i bambini sono liberi di esplorare, arrampicarsi e raccogliere tutto il materiale che utilizzeranno a scuola.

Laboratorio artistico:

Obiettivi legati al campo di linguaggio creatività ed espressione:

Vivere le prime esperienze artistiche e sviluppare nei piccoli il senso del bello.

Stimoleremo i bambini sostenendo la loro naturale capacità di esprimersi attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizzando molteplici tecniche e i diversi materiali che la natura ci offre.



Siamo partiti dal lasciare una traccia attraverso la produzione e l'uso di colori naturali, quest'anno allargheremo il lavoro andando alla scoperta di elementi naturali che possano lasciare una traccia.

Laboratorio di lettura:

Obiettivi legati al campo discorsi e parole:

Padroneggiare la lingua italiana. Ascoltare storie e racconti. Conoscere altre lingue per aprirsi all'incontro con nuovi mondi e cultura. Leggere le immagini. Esplorare la lingua scritta. Sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso. Pronunciare correttamente suoni, parole e frasi. Giocare con la lingua parlata.

Ogni giorno leggiamo storie ed albi illustrati ai bambini

La lettura ad alta voce è un'esperienza affettivamente "calda" che favorisce il nascere di un buon rapporto con il libro.

E' facile comprendere l'importanza dell'aspetto linguistico di questa esperienza: tramite la mediazione dell'adulto il bambino arricchisce il suo vocabolario con nuovi termini, impara e apprende figure retoriche quali analogie, similitudini e metafore. Ha modo di apprezzare la ricchezza linguistica e l'uso che fa l'autore dei termini.

Inoltre l'ascolto della lettura dei testi scritti, potenzia a più livelli le capacità linguistiche e cognitive, amplia il vocabolario, stimola la propensione all'ascolto e la capacità di creare immagini mentali.

Attraverso l'ascolto della voce dell'adulto che legge si impara ad avvertire e comprendere le emozioni, descriverle e darle un nome. Ascoltare gli altri porta alla comprensione e all'empatia al fine di costruire un sentire comune e una condivisione di valori.

Conflict corner:



Obiettivi legati al campo il sé e l'altro:

Riconoscere controllare ed esprimere i propri bisogni e i propri stati d'animo.

Confrontarsi con l'altro nel rispetto delle regole e delle proprie responsabilità.

La scuola d'infanzia è luogo d'eccellenza per l'incontro alla pari con i propri compagni e dove la presenza dell'adulto è decentrata rispetto rispetto all'esperienze famigliari

“Il Conflict corner” è quindi uno spazio dove poter litigare, dove poter dire come la penso, dove poter trovare un accordo e soprattutto, dove i bambini imparano a fare da soli.

In classe abbiamo istituito un angolo apposito dove i ba

Il conflict corner fa parte del metodo ” Litigare Bene” (Daniele Novara)

Il metodo si basa su quattro passi fondamentali:

- 1) NON CERCARE IL COLPEVOLE
- 2) NON IMPORRE LA SOLUZIONE
- 3) FAVORIRE LA VERSIONE RECIPROCA DEL LITIGIO
- 4) FAVORIRE L'ACCORDO CREATO DA LORO STESSI

Primo passo

Non cercare il colpevole

È difficile che in un litigio tra bambini si possa individuare chiaramente un colpevole e spesso l'intervento di un “grande” non fa altro che aumentare la percezione della gravità di un problema che spesso è banale, a volte è solo un gioco.

Il litigio è anche una richiesta di attenzione e se litigando si ottiene questa attenzione ... più si litiga meglio è!

Si basa sulla pretesa adulta di fare giustizia fra i bambini.

Secondo passo

Non imporre la soluzione

L'adulto teme che il litigio possa degenerare

La paura genera un intervento coercitivo

“Smettetela, fate la pace, dagli la mano, dagli un bacino”.

La soluzione imposta dall'adulto non corrisponde alla sostenibilità relazionale fra i bambini.

E invece occorre fare...

Primo passo avanti

Favorire la versione reciproca del litigio

“Datevi la vostra versione”

È importante che ciascun bambino possa spiegare i fatti e presentare le proprie ragioni all'altro. Parlare favorisce la decantazione delle emozioni negative.

Vanno bene le parole ma anche le versioni scritte e i disegni per i più piccoli. L'adulto resta neutrale favorendo questo atto di reciprocità.

Secondo passo avanti

Favorire l'accordo creato da loro stessi

Tutte le ragioni fornite sono legittime, ognuno ha potuto esprimersi comunicando la propria versione all'altro/altri.

È il momento in cui si crea spontaneamente un accordo fra bambini. L'adulto sostiene questa possibilità auto regolativa.

Progressivamente i bambini imparano da soli e non si rivolgono più agli adulti.

Il metodo Cassetto delle tracce

(Daniele Novara)



Il cassetto delle tracce è un metodo di documentazione e analisi che dà risalto al percorso di sviluppo del bambino nell'ottica di una valutazione evolutiva.

Il cassetto è un luogo fisico personale dove ogni bambino può raccogliere e ritrovare tutto il materiale di cui fa esperienza nel quotidiano.

Permette alle insegnanti in equipe di analizzare il materiale raccolto dal bambino per poter restituire il percorso del bambino alle famiglie e permette al bambino di divenire consapevole del proprio operato.

Il cassetto diventa infine strumento per mettere in luce tutti i traguardi di sviluppo delle competenze raggiunte ed espresse in ogni produzione del bambino.

E anche per quest'anno aggiungiamo “i Diritti dei bambini” della Pedagogia Viva che sono per noi fondo di ispirazione per le nostre attività.

I DIRITTI CREATIVI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

la scuola
gentile



di Viviana Hutter

1 Tutti i bambini hanno il diritto di iniziare da ciò che sanno fare e di sentirsi bene nel farlo.

2 Tutti i bambini hanno il diritto di sbagliare e sbagliare e sbagliare ancora. E poi riprovarci. Sempre.

3 Tutti i bambini sono liberi di creare a modo loro, così come sono liberi di non creare.

4 Tutti i bambini hanno il diritto ad essere diversi tra loro, ognuno con le proprie personali specificità.

5 Tutti i bambini hanno il diritto di non saper fare qualcosa. E di sostituire il: "Non lo so fare!" con il: "Ci proverò."

6 Tutti i bambini hanno il diritto di sentirsi liberi di cambiare le cose, inventare parole nuove, scrivere storie in cui i cattivi diventano buoni, colorare il cielo di verde e il prato di blu. Tutti i bambini hanno il diritto di rompere gli schemi.

7 Tutti i bambini hanno il diritto di avere l'opportunità di guardare sempre le cose da più prospettive, di mettersi a testa in giù per osservare il mondo e di cambiare idea.

8 Tutti i bambini hanno il diritto di sporcarsi con colori, pittura, penne, colla, glitter. Non c'è creatività senza caos.

9 Tutti i bambini hanno il diritto di seguire la loro andatura, di non sentirsi mai troppo lenti, né di dimostrare di essere sempre i più veloci. Ogni bambino ha il suo passo.

10 Tutti i bambini hanno il diritto ad avere un adulto che crede in loro.

